



**Chinnici**  
Oggi il 38° anniversario della strage Chinnici. Alle 10 la deposizione di corone in via Pipitone Federico

L'ANALISI

# La capitale della memoria sbiadita che non sa fare i conti col passato

segue dalla prima di cronaca

Quella che solca i mari in eterno senza meta, a cui l'avverso destino impedisce il ritorno sulla terra. C'è un problema, costituito da un enorme paradosso. Palermo non si libera del suo passato, non lo metabolizza e non lo incorpora nella sua storia recente; mai lo chiude, non ci fa pace, lo lascia come uno spettro che sempre risorge. Eppure, nello stesso tempo, è come se quel passato non lo conoscesse affatto, come se la città non abbia mai voluto vederlo fino in fondo o preferisca dimenticarsene le colpe collettive. Oggi la Sicilia (indubbiamente e per fortuna) non è più quella di una volta, la mafia non uccide più solo d'estate, e adesso neppure d'inverno; anzi forse non c'è

▼ **Giudice**

Rocco Chinnici il creatore del pool antimafia ucciso con due carabinieri e il suo portiere



“  
Rocco Chinnici che verrà ricordato oggi andava nelle scuole. Voleva fermare lo scempio dei ragazzi che si buccavano per strada

nemmeno più, la mafia di una volta, almeno nelle sue fisionomie tradizionali. Troppa memoria sulla carta, poca memoria di fatto, ecco il paradosso. Nei giorni scorsi qualcuno si chiedeva chi mai ricordi oggi Rita Atria, la piccola Anna Frank della mafia, testimone di giustizia a 17 anni, che si uccise una settimana dopo la strage di via D'Amelio: la morte del giudice Paolo Borsellino, che le aveva fatto da padre, le aveva strappato ogni speranza. E ancora, sempre nei giorni scorsi, persino studiosi avvertiti sulla storia della città chiedevano se erano state pubblicate delle sintesi della mega-istruttoria del Maxiprocesso di Palermo dell'86, che mai avevano letto.

Esisteva un tempo un unico volume, stampato da Editori Riuniti e curato dal giornalista Corrado Stajano, oggi fuori commercio. Eppure le carte di quel

La sindrome del fattore "M" brucia molto più d'estate, quando ricorrono gli anniversari storici delle vittime di mafia, come in questi giorni: Montana, Cassarà, Costa, Dalla Chiesa

di **Piero Melati**

Maxiprocesso oggi sono state poste in una teca dell'aula bunker dell'Ucciardone, come fossero la Bibbia o la Torah, una statua di un cane posta innanzi come simbolica sentinella della legalità, in vista delle celebrazioni per il trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio che si preparano per il prossimo anno. A quale scopo, se poi il lavoro concreto del pool dei giudici antimafia è oggi ignorato dai più, nonostante quelle carte giudiziarie restino (in assenza di alcun corrispettivo letterario di cui noi siciliani non siamo stati capaci) l'affresco più approfondito e attendibile di come era ridotta la

Sicilia prima di quel dibattito? C'è un motivo per cui la memoria fa stanchezza. Nella narrazione successiva al periodo delle stragi del '92, quando finalmente lo Stato decise di catturare i boss latitanti, è prevalsa una concezione semplificata della Storia: c'erano i buoni, c'erano i cattivi, i cattivi uccisero i buoni ma poi, grazie al loro sacrificio, lo Stato intervenne e i cattivi furono sconfitti. Da qui, il passo successivo è naturale: quelle morti, tutte quelle morti, sono uguali. Perché dunque dovrei interessarmene, visto che magari neppure ero nato e comunque un'idea generale me la sono già

fatta? Così i riti della memoria da strada (piccole lapidi, targhe, bandiere) sono diventati appannaggio dei vigili urbani che debbono per dovere concorrere d'ufficio, mentre i grandi anniversari, che prevedono interviste in diretta tv, uscite mediatiche, visibilità, sono diventate monopolio dei "professionisti delle passerelle", dei fruitori di finanziamenti pubblici e di taumaturghi dotati di poteri oracolari, quando non direttamente sistemi di potere in nome e per conto di una presunta "Antimafia". Anche il consigliere Rocco Chinnici andava nelle scuole. Ma non teneva mai corsi didattici. Piuttosto, si limitava a incontrare gli studenti. E perché mai ci andava? Chinnici aveva scoperto che le raffinerie di droga portate da Marsiglia in Sicilia, e l'invenzione del traffico internazionale di eroina da parte della mafia siciliana, stava appesantendo la Sicilia, l'Italia, l'Europa, di veleno mortale. Vedeva i ragazzi bucarsi delle strade di Palermo, li definiva "vittime di mafia" e voleva fermare questo scempio. "Mi vergogno di non fare nulla" diceva. E avvertiva gli ignari che l'intera economia siciliana ruotava intorno al narcotraffico. Da allora più nessuno ha parlato così chiaro. Eppure oggi Chinnici è ricordato più per la tecnica militare con cui venne eliminato (l'autobomba del 29 luglio del 1983) piuttosto che per le sue parole (e per il suo lavoro: senza di lui mai sarebbe sorto il pool di giudici antimafia e mai si sarebbe indagato sui potenti complici dei boss). Tornare a parlare come faceva Chinnici, senza lingua biforcuta. Già sarebbe tanto.

▼ **Poliziotto**

Beppe Montana l'investigatore della Mobile assassinato a Porticello il 28 luglio 1985



“  
In nessun'altra città si è perso a tal punto il ricordo degli avvenimenti. Le navi della legalità sembrano vascelli fantasma

**Stiftung Pro Artenvielfalt**  
Fondazione Pro Biodiversità

**Progetto LIFE Marbled Duck PSSO**  
**INTERVENTI VARI FINALIZZATI ALLA RINATURALIZZAZIONE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEL PANTANO LONGARINI**  
Estratto di BANDO PUBBLICO DI GARA per l'aggiudicazione dei lavori

La Fondazione Stiftung Pro Artenvielfalt indice un bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori previsti dal progetto LIFE Marbled Duck PSSO presso il pantano Longarini (Ispica-RG, Pachino-SR) del quale la Fondazione è unico partner; in particolare i lavori relativi alle azioni C1, C2 e C3 del sopra citato progetto LIFE. Sono ammesse alla gara tutte le imprese di costruzioni e movimento terra costituite in forma di società di persone o capitali con sede legale nel territorio nazionale. Il termine ultimo per la consegna delle offerte è fissato per il 16/08/2021. L'importo complessivo (base d'asta) per i lavori oggetto del presente bando ammonta ad €. 874.824,64 (ottocentoisetantiquattromilaottocentoventiquattro/64), comprensivo di IVA e ogni altro onere, spesa o costo. La descrizione e le caratteristiche di dettaglio dei lavori sono contenute nella relazione tecnica, nei computi metrici e negli elaborati grafici scaricabili dal sito della Committente all'indirizzo [www.lifemarbleduck.eu/register](http://www.lifemarbleduck.eu/register). Per accedere all'area riservata del sito sarà necessario registrarsi con nome utente e password. Tali credenziali potranno essere utilizzate da ciascun candidato durante tutto il periodo di operatività del bando per accedere alla propria area riservata e scaricare il materiale relativo al bando stesso.